

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

278^a SEDUTA

MARTEDI' 29 SETTEMBRE 2015

Presidenza del Presidente Ardizzone

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Commemorazione per la scomparsa dell'onorevole Lo Certo**

PRESIDENTE	4
VULLO (PD)	4

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di approvazione di risoluzione)	3
(Comunicazione relativa alle designazioni dei componenti)	4

Congedi 3, 5, 6, 8, 9**Disegni di legge**

«Razionalizzazione della spesa per incarichi. Abrogazione di norme. Fondo di rotazione per gli interventi straordinari (R.I.S.)» (n. 1049/A Stralcio I/A) (Seguito):	
PRESIDENTE	5
VINCIULLO, <i>presidente f.f. della Commissione e relatore di maggioranza</i>	5
(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):	
PRESIDENTE	8, 9
«Istituzione delle Biobanche di ricerca in Sicilia». (n. 585/A) (Seguito):	
PRESIDENTE	10
(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):	
PRESIDENTE	28

Governo regionale

(Documento di Programmazione Economico-Finanziaria (DPEF) per gli anni 2016-2018) ...	3
---	---

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di adesione)	4
-----------------------------------	---

Interrogazioni

(Annunzio)	3
------------------	---

Mozione

(Discussione e votazione della n. 457 «Iniziative urgenti presso le autorità competenti per scongiurare la chiusura della filiale di Messina della Banca d'Italia»):	
PRESIDENTE	29, 31
RINALDI (PD)	31

Ordini del giorno

(Annunzio nn. 497, 498, 499, 500, 501):	
PRESIDENTE	17, 20, 24, 27
ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle)	19
GUCCIARDI, <i>assessore per la sanità</i>	20
PANEPINTO (PD)	23
FOTI (Movimento Cinque Stelle)	22
D'ASERO (Nuovo Centro Destra)	24
CIMINO (Patto dei Democratici per le riforme)	25
LACCOTO (PD)	25
CASCIO Salvatore (Sicilia democratica per le riforme)	26
CANI (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro)	26

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	6
GRECO Giovanni (Partito dei Siciliani - MPA)	6
RINALDI (PD)	29

ALLEGATO:

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta (testi)	33
--	----

La seduta è aperta alle ore 16.04

BANDIERA, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per oggi gli onorevoli Gennuso, Assenza, Milazzo Giuseppe, Grasso, Ioppolo, Dina e Fontana.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di approvazione di risoluzione

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione legislativa 'Cultura, formazione e lavoro' (V) nella seduta n. 267 del 22 settembre 2015 ha approvato la risoluzione "Tutela lavorativa e reddituale dei soggetti già dipendenti degli sportelli multifunzionali" (n. 31/V).

Documento di Programmazione Economico-Finanziaria (DPEF) per gli anni 2016-2018

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Regione ha inviato in data 18 settembre 2015 il 'Documento di Programmazione Economico-Finanziaria (DPEF) per gli anni 2016/2018'.

Comunico, altresì, che copia del predetto Documento è stata inviata, ai sensi dell'articolo 73 bis 1, alle Commissioni in data 23 settembre 2015.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*):

N. 2780 - Iniziative volte a garantire la prosecuzione dell'attività della sede provinciale di Palermo dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti.

- Assessore Istruzione e Formazione.

Greco Giovanni.

N. 2781 - Chiarimenti circa la gestione dei siti archeologici e di interesse culturale in Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana.

- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo.

Falcone Marco; Figuccia Vincenzo; Assenza Giorgio; Grasso Bernadette Felice; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio; Savona Riccardo.

N. 2782 - Misure a sostegno dei lavoratori del Parco scientifico e tecnologico di Catania.

- Presidente Regione.

- Assessore Economia.

Falcone Marco; Figuccia Vincenzo; Assenza Giorgio; Grasso Bernadette Felice; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio; Savona Riccardo.

N. 2783 - Chiarimenti in merito alla nomina del Vicepresidente della S.R.R. 'Palermo area metropolitana'.

- Presidente Regione.

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità.

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica.

Figuccia Vincenzo; Falcone Marco.

N. 2784 - Chiarimenti in ordine al sito industriale dell'ex Fiat di Termini Imerese (PA).

- Presidente Regione.

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro.

- Assessore Attività produttive.

Falcone Marco; Figuccia Vincenzo; Assenza Giorgio; Grasso Bernadette Felice; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio; Savona Riccardo.

Le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Con riferimento all'adesione dell'on. Nicola D'Agostino al Gruppo parlamentare "Sicilia Democratica per le Riforme", comunicata nella seduta d'Assemblea n. 277 del 25 settembre 2015, preciso che tanto la decorrenza di detta adesione al Gruppo parlamentare citato, quanto la sua contestuale cessazione di appartenenza al Gruppo Misto, decorrono dalla data del 25 settembre 2015, giusta dichiarazione del Presidente del Gruppo, on. Salvatore Lentini, resa nella menzionata seduta n. 277 del 2015.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa alle designazioni dei componenti delle Commissioni

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, invito i Presidenti dei Gruppi parlamentari a fare pervenire alla Segreteria generale, entro la giornata di domani, mercoledì 30 settembre 2015, i nominativi di spettanza designati a far parte di ciascuna commissione in numero corrispondente a quello indicato nel prospetto che è stato allegato alla nota che è stata inviata.

Invito i Capigruppo a non tergiversare oltre e di fare pervenire le designazioni nelle commissioni, affinché si proceda al rinnovo delle stesse.

Commemorazione per la scomparsa dell'onorevole Lo Certo

VULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi giunge notizia che qualche ora fa è deceduto l'onorevole Sebastiano Lo Certo.

L'onorevole Sebastiano Lo Certo è stato deputato della XII legislatura, è stato un grande sindacalista nella provincia di Catania e forse credo anche in tutta la Sicilia.

E' stato per tanti anni segretario della Uil e ha portato la Uil catanese al centro e all'attenzione di tanti problemi che in quegli anni hanno attanagliato la società sia catanese che siciliana.

Signor Presidente, le chiedo, pertanto, la cortesia di osservare un minuto di silenzio per ricordare la figura del compagno, onorevole Sebastiano Lo Certo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi invito ad osservare un minuto di silenzio in memoria dell'onorevole Lo Certo.

(I deputati, in piedi, osservano un minuto di silenzio)

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per oggi l'onorevole La Rocca.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge «Razionalizzazione della spesa per incarichi. Abrogazione di norme. Fondo di rotazione per gli interventi straordinari (R.I.S.)» (n. 1049/A Stralcio I/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge "Razionalizzazione della spesa per incarichi. Abrogazione di norme. Fondo di rotazione per gli interventi straordinari (R.I.S.)" (n. 1049/A Stralcio I/A), posto al n. 1).

Invito i componenti la II Commissione, «Bilancio», a prendere posto nell'apposito banco.

Comunico che sono stati presentati diversi emendamenti. Alcuni sono inammissibili, sono ammissibili solo gli emendamenti 3.3, 3.1 e 3.2, tutti e tre soppressivi, a firma degli onorevoli Giovanni Greco e Di Mauro. Ad eccezione di questi, non abbiamo altri emendamenti da esaminare.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Vinciullo, per svolgere la relazione.

VINCIULLO, *presidente f.f. della Commissione e relatore di maggioranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, il disegno di legge in esame contiene le disposizioni che la Presidenza dell'Assemblea, con decisione comunicata nella seduta d'Aula n. 275 del 23 settembre 2015, ha deliberato di stralciare dal disegno di legge n. 1049 "Assestamento del bilancio di previsione della Regione per il triennio 2015-2017. Variazione al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2015 al bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. Disposizioni varie" e di inserire in un autonomo provvedimento da esaminare immediatamente dopo l'approvazione della manovra di assestamento, cosa che stiamo facendo questa sera.

In particolare, venendo ai tre articoli che compongono il disegno di legge, vi è da osservare che l'articolo 1 è in deroga al limite dei due incarichi stabiliti dal comma 26 dell'articolo 49 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, per i dipendenti che attualmente sono in servizio presso l'Assessorato regionale per l'economia, nonché per le nomine a incarichi regionali effettuate nell'esercizio del potere sostitutivo presso gli enti locali.

L'articolo 2 abroga l'articolo 85 della citata legge regionale n. 9 del 2015, "Norme in materia di personale medico titolare di rapporti di continuità assistenziale", questo provvedimento è stato

necessario, nonostante l'impugnativa dello stesso da parte del Consiglio dei Ministri, a seguito dei rilievi di legittimità costituzionale formulati dal Ministero della Salute, che ha ritenuto la norma contraria ai principi fondamentali della legislazione statale in materia di tutela della salute.

L'articolo 3 opera una riscrittura del comma 2 dell'articolo 59 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21. La disposizione che adesso andremo a esaminare autorizza l'Assessorato regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo ad individuare, mediante procedura di evidenza pubblica, un istituto di credito operante nel territorio della Regione per l'attivazione delle misure del Fondo di Rotazione per gli Interventi Straordinari (RIS) che in precedenza erano gestiti da IRFIS-FinSICILIA.

Tutto ciò è stato necessario in relazione alla nota dell'autorità nazionale anticorruzione, l'ANAC, del 6 luglio 2015, in merito ai contratti per i servizi bancari stipulati da IRFIS-FinSICILIA, nella quale si segnala che alcuni aspetti della legislazione regionale potrebbero contrastare con una piena applicazione dei principi di concorrenza di cui alla normativa comunitaria e al codice dei contratti pubblici.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per oggi l'onorevole Federico.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

GRECO Giovanni. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO Giovanni. Signor Presidente, lei ha avuto fortuna, in questi giorni, perché non ha assistito a una delle pagine più nere che siano mai state scritte in quest'Assemblea: questo Parlamento non ha dato la possibilità di parlare di un atto ispettivo di censura nei confronti della più alta carica amministrativa della nostra Regione, la dottoressa Patrizia Monterosso, e il voto contrario all'indizione del referendum sulle trivellazioni nel territorio siciliano. Lei ha 'scansato' questa pagina nera, è una vergogna che molti dei componenti di questo Parlamento hanno subito.

Vedo che l'assessore per la Sanità è presente. Colgo l'occasione per ringraziarla, Assessore, perché lei, come primo atto, ha risposto ad un atto ispettivo di due anni addietro. Ma, se va a leggere l'atto, lei ha risposto a tutto ma vedrà che al San Raffaele hanno nominato un consulente per un parere al quale quel consulente era interessato.

Io ho presentato quell'atto ispettivo, Assessore Gucciardi, perché sono stati effettuati dei concorsi e sono entrati parenti dei componenti del C.d.A. o dell'altro organo del San Raffaele. Quindi, la prego di porre attenzione a questo argomento, anche perché è una cosa gravissima.

L'altro atto ispettivo da me presentato, che la riguarda, verte sull'aggiudicazione della 'gara dei pannoloni'. Si ricorda? Ne hanno parlato i *media* e, addirittura, è stato rinviato a giudizio il Direttore generale, dottore Cirignotta.

Ora che hanno affidato la gara a quella stessa società che se l'era aggiudicata ai tempi del dottore Cirignotta, chi paga i danni? Finirà come l'*Humanitas*? E' stato promosso il direttore Candela, che aveva fatto un atto coraggioso denunciando imbrogli che, a parer suo, erano stati fatti. Chi pagherà i danni?

Rispondo alla sua comunicazione, signor Presidente, perché, a seguito di un colloquio con l'Assessore Baccei, che ha spiegato il senso di quell'articolo, per collaborare, al solito, e con atto di responsabilità, ritiro i tre emendamenti soppressivi.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge numero 1049/A (Stralcio I/A)

PRESIDENTE. Si passa all'esame dell'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1
Razionalizzazione della spesa per incarichi

1. Per le finalità di cui al comma 1 dell'articolo 48 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17 e del comma 2 dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, l'Assessore regionale per l'economia è autorizzato, entro il limite massimo di tre incarichi, a derogare, per i dipendenti in servizio presso l'Assessorato regionale dell'economia, al limite fissato dal comma 26 dell'articolo 49 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9.

2. All'articolo 49, comma 26, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, è aggiunto il seguente periodo: "Ai fini del calcolo del limite del numero di incarichi del presente comma, non rilevano le nomine regionali effettuate nell'esercizio del potere sostitutivo presso gli enti locali."».

All'articolo 1 non sono stati presentati emendamenti. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2
Abrogazione di norme

1. L'articolo 85 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, come modificato dall'articolo 1, comma 15, della legge regionale 10 luglio 2015, n. 12, è abrogato.

2. La legge regionale 31 luglio 1970, n. 26, l'articolo 34 della legge regionale 27 maggio 1980, n. 47 e l'articolo 65 della legge regionale 31 dicembre 1985, n. 57 sono abrogati».

All'articolo 2 non sono stati presentati emendamenti. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3
*Modifica dell'articolo 59 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 in materia di
fondo di rotazione per gli interventi straordinari (R.I.S.)*

1. Il comma 2 dell'articolo 59 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, come sostituito dall'articolo 12, comma 5 della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3, è così sostituito: "2. Per l'attivazione delle misure in favore dei soggetti di cui al comma 1, l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo è autorizzato ad individuare, mediante procedura ad evidenza pubblica, un istituto di credito, operante nel territorio della Regione, per l'utilizzo del fondo di cui

all'articolo 61 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, fino all'importo di 15.000 migliaia di euro, esteso anche agli enti riconosciuti ai sensi della legge regionale 13 luglio 1995, n. 51.”.

2. Al comma 3 dell'articolo 59 della legge regionale n. 21/2014, le parole “L'IRFIS-FinSicilia S.p.A.” sono sostituite dalle parole: “L'Istituto di credito individuato con le modalità di cui al comma 2”».

All'articolo 3 sono stati presentati gli emendamenti 3.1, 3.2 e 3.3 tutti soppressivi, a firma degli onorevoli Giovanni Greco e Di Mauro che, come preannunciato dal primo firmatario, sono stati ritirati. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per oggi gli onorevoli Savona e Figuccia.

L'Assemblea ne prende atto.

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge
«Razionalizzazione della spesa per incarichi. Abrogazione di norme.
Fondo di rotazione per gli interventi straordinari (R.I.S.)» (n. 1049/A Stralcio I/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Razionalizzazione della spesa per incarichi. Abrogazione di norme. Fondo di rotazione per gli interventi straordinari (R.I.S.)» (n. 1049/A Stralcio I/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti 40

Onorevoli colleghi, l'Assemblea non è in numero legale, pertanto la seduta è sospesa e riprenderà tra un'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 16.42, è ripresa alle ore 17.47)

La seduta è ripresa.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per oggi gli onorevoli Dipasquale, Nicotra e Cappello.

L'Assemblea ne prende atto.

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge
«Razionalizzazione della spesa per incarichi. Abrogazione di norme.
Fondo di rotazione per gli interventi straordinari (R.I.S.)» (n. 1049/A Stralcio I/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Razionalizzazione della spesa per incarichi. Abrogazione di norme. Fondo di rotazione per gli interventi straordinari (R.I.S.)» (n. 1049/A Stralcio I/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Alloro, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Barbagallo, Cani, Cascio S., Cimino, Currenti, Di Giacinto, Digiacomo, Gucciardi, Laccoto, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Giudice, Lupo, Maggio, Malafarina, Marziano, Micciché, Milazzo A., Panarello, Panepinto, Papale, Raia, Riggio, Rinaldi, Ruggirello, Sammartino, Sudano, Vinciullo, Vullo.

Si astengono: Alongi, Bandiera, D'Asero, Dina, Fazio, Figuccia, Greco G., Lombardo, Musumeci.

Sono in congedo: Assenza, Cappello, Dipasquale, Federico, Fontana, Gennuso, Grasso, Ioppolo, La Rocca, Milazzo G., Nicotra, Savona.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti..... 43

Maggioranza	22
Favorevoli	34
Contrari	0
Astenuti	9

(L'Assemblea approva)

**Seguito della discussione del disegno di legge «Istituzione delle
Biobanche di ricerca in Sicilia» (n. 585/A)**

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge «Istituzione delle Biobanche di ricerca in Sicilia» (n. 585/A), posto al n. 2) del II punto all'ordine del giorno.

Invito i componenti la VI Commissione, «Servizi sociali e sanitari», a prendere posto nell'apposito banco.

Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 1. Ne do lettura:

**«Articolo 1
Definizione e scopo della biobanca di ricerca**

1. La 'Biobanca di Ricerca' (di seguito BBR) è un'unità di servizio, senza scopo di lucro diretto, finalizzata alla raccolta e alla lavorazione, alla conservazione, allo stoccaggio e alla distribuzione di materiale biologico umano a enti e gruppi di ricerca regionali, nazionali e internazionali, ad esclusione delle attività previste dalla legge 1 aprile 1999, n. 91, recante 'Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e tessuti', dalla legge 21 ottobre 2005, n. 219 recante 'Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati', dal decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191 e successive modifiche.

2. La BBR comprende sia le biobanche genetiche e di popolazione che le biobanche per lo studio di una determinata patologia geneticamente non trasmissibile.

Le BBR di popolazione conservano i campioni biologici (ad esempio: cellule, tessuti e liquidi biologici) che provengono da soggetti che possono far parte della popolazione generale, o di particolari popolazioni, come quelle caratterizzate da una ridotta variabilità genetica dovuta all'isolamento e a una forte endogamia. Le BBR di patologia conservano campioni biologici (ad esempio cellule, tessuti e liquidi biologici) che provengono da soggetti affetti da specifiche patologie e da individui sani in particolare: persone e famiglie con patologie rare e comuni, individui o gruppi di popolazioni affetti da patologie genetiche e idonei per studi di farmaco genetica, gruppi di popolazione di controllo. I campioni biologici possono essere raccolti in molteplici ambiti clinici, come nell'ambito di *trials* o di specifici progetti di ricerca, o sono prelevati da pazienti, previa acquisizione del consenso informato, in grado di portare valore aggiunto alla biobanca.

3. La BBR gestisce materiale biologico umano, in particolare campioni di tessuto, cellule, linee cellulari, liquidi biologici, DNA, RNA, micro vescicole extracellulari.

4. Le fonti del materiale biologico gestito nelle BBR sono rappresentate da materiale specificatamente prelevato e conservato per successivo uso di ricerca, *surplus* di materiale derivato

da interventi diagnostici, tra cui *screening*, o terapeutici e materiale donato per trapianto e non idoneo allo scopo.

5. La BBR assicura la distribuzione dei materiali biologici conservati a ricercatori di altre strutture regionali, nazionali e internazionali che ne facciano richiesta.

6. Tutti gli enti sanitari, pubblici e privati, possono contribuire alla raccolta di campioni conservati presso la BBR previa accettazione del Comitato di Valutazione di cui all'articolo 4, comma 3.

7. La tipologia del materiale biologico (campioni di tessuto, cellule, linee cellulari, liquidi biologici, DNA, RNA, microvescicole extracellulari) da destinare al bancaggio deve essere coerente all'expertise della struttura sede della BBR».

Comunico che all'articolo 1 sono stati presentati alcuni emendamenti. Si passa all'emendamento 1.5, a firma degli onorevoli Sammartino ed altri.

SAMMARTINO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 1.2, degli onorevoli Sammartino ed altri.

SAMMARTINO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 1.3, degli onorevoli Sammartino ed altri.

SAMMARTINO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 1.4, degli onorevoli Sammartino ed altri.

SAMMARTINO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 1.1, degli onorevoli Sammartino ed altri.

SAMMARTINO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2
Requisiti di carattere generale

1. La BBR è un'unità di servizio creata all'interno di un ente pubblico o privato che dia garanzie di sostenere tale struttura a lungo termine.

2. La BBR dispone di risorse strutturali, organizzative e tecnologicamente commisurate, per qualità e quantità, allo svolgimento delle specifiche funzioni di raccolta, processazione, stoccaggio e cessione dei campioni.

3. La BBR è organizzata secondo un sistema di gestione della qualità certificato.

4. La BBR dispone di una procedura per *'disaster plan'* come misura preventiva in caso di disastro.

5. Ai fini dell'istanza di autorizzazione regionale, la BBR documenta l'attività svolta attraverso la produzione di pubblicazioni scientifiche inerenti collezioni preesistenti di materiale biologico e/o la partecipazione a reti di biobanche di altra tipologia da almeno tre anni.

6. Le BBR di nuova istituzione devono essere preventivamente autorizzate all'esercizio al fine di potere effettuare la raccolta, la caratterizzazione, la conservazione e la distribuzione del materiale biologico.

7. L'autorizzazione regionale all'esercizio viene concessa dall'assessorato per la salute su proposta di una commissione all'uopo istituita della quale fanno parte l'Assessore per la salute o un suo delegato, due esperti in materia di biobanche e due dirigenti dell'Assessorato.

8. L'autorizzazione all'esercizio della biobanca sarà concessa previa verifica dell'unicità del progetto in ambito regionale, della sostenibilità finanziaria e del possesso dei requisiti previsti dalla presente legge».

Comunico che all'articolo 2 sono stati presentati alcuni emendamenti. Si passa all'emendamento 2.3, degli onorevoli Sammartino ed altri.

SAMMARTINO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 2.1, degli onorevoli Grasso, Papale e Cordaro.

PAPALE. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti a firma a firma del Governo:

- Emendamento 2.4

All'articolo 2, comma 1, dopo la parola "privato" è aggiunta la parola "accreditato".

- Emendamento 2.5

All'articolo 2, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente comma:

"2. Le Aziende del SSR possono prevedere la costituzione della BBR, sulla base della programmazione regionale e nel rispetto dell'equilibrio economico-finanziario aziendale".

Si passa all'emendamento 2.4. Il parere della Commissione?

DIGIACOMO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 2.5. Il parere della Commissione?

DIGIACOMO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 2.2, degli onorevoli Sammartino ed altri.

SAMMARTINO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 2, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3
Requisiti organizzativi degli organi interni

1. Il Direttore dell'Unità operativa complessa (UOC) in cui la BBR insiste ha la responsabilità della organizzazione operativa, coordina e verifica la gestione della biobanca e la corretta cessione del biomateriale per i progetti di ricerca.

2. All'interno dell'unità di servizio opera un Referente del sistema di gestione della qualità, diverso dal responsabile della BBR.

3. All'interno dell'unità di servizio opera altresì un Responsabile dell'archivio del materiale biologico, responsabile della raccolta e della conservazione dei campioni

4. Il Responsabile della BBR è responsabile per l'aggiornamento della modulistica, delle procedure operative standard in cooperazione con il Referente del sistema gestione per la qualità e con il Responsabile dell'archivio biologico.

5. La BBR dispone di una dotazione di personale commisurata al carico di lavoro e formata per lo svolgimento delle attività gestionali e amministrative, di lavorazione, di conservazione e di stoccaggio.

6. Il Responsabile della BBR, coadiuvato dal Referente del sistema gestione per la qualità e dal Responsabile dell'archivio biologico, produce e periodicamente revisiona un documento programmatico con gli obiettivi della struttura, in riferimento alle specifiche funzioni da svolgere,

alla tipologia del materiale conservato, alla quantità dei campioni previsti, alle modalità di informazione del paziente e di tutela della riservatezza dei dati, alle modalità di conservazione dei campioni, alle modalità di gestione delle informazioni e alle modalità di trasporto dei campioni».

Comunico che all'articolo 3 è stato presentato l'emendamento 3.1, degli onorevoli Sammartino ed altri.

SAMMARTINO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4
Requisiti organizzativi degli organi esterni

1. La BBR fa riferimento al Comitato etico aziendale per l'approvazione dei consensi informati e la valutazione di questioni etiche sull'utilizzo di materiali stoccati.

2. La BBR istituisce il Comitato di Valutazione, che si esprime sulla validità scientifica dei progetti di ricerca che prevedono l'utilizzo del materiale biologico archiviato e decide sulla priorità nel caso in cui il medesimo materiale sia richiesto da più istituzioni contemporaneamente.

3. Il Comitato di Valutazione, nominato con delibera dall'Azienda in cui insiste la BBR, è costituito, oltre che dal Responsabile della BBR e dal Direttore sanitario che assume la funzione di coordinatore del Comitato, da due figure professionali esperte in materia, anche esterne alla struttura in cui insiste la BBR, di cui uno indicato dall'Assessorato regionale della salute e l'altro dall'Azienda sanitaria in cui insiste la BBR, e comprende almeno un rappresentante di associazioni di volontariato, indicato dal Comitato civico dei cittadini.

4. Il Comitato di Valutazione si dota di un regolamento interno nel quale sono indicati i parametri utilizzati per la valutazione».

Comunico che all'articolo 4 sono stati presentati alcuni emendamenti. Si passa all'emendamento 4.1, degli onorevoli Sammartino ed altri.

SAMMARTINO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 4.2, sostitutivo del comma 1, a firma del Governo: «L'articolo 4, comma 1, è sostituito dal seguente: 'La BBR fa riferimento al Comitato etico territorialmente competente per i temi concernenti il consenso informato e le questioni etiche sull'utilizzo di materiali stoccati'».

Il parere della Commissione?

DIGIACOMO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 4.3, a firma del Governo: «All'articolo 4, comma 2, le parole 'istituisce il' sono sostituite dalle parole 'si avvale del'.

Il parere della Commissione?

DIGIACOMO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 4.4, a firma del Governo: «All'articolo 4, comma 3, dopo le parole 'con delibera dell'Azienda' aggiungere la parola 'sanitaria'.

Il parere della Commissione?

DIGIACOMO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 4, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 5. Ne do lettura;

«Articolo 5

Requisiti strutturali, tecnologici, tecnici e procedure di accreditamento

1. L'Assessore regionale per la salute, conformemente alla normativa europea e nazionale, con proprio decreto, previo parere della VI Commissione "Servizi sociali e sanitari", entro 180 giorni dall'approvazione della presente legge, definisce i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi delle biobanche, nonché i requisiti tecnici per l'informativa e il consenso, il trasporto, l'accettazione, la tracciabilità, la conservazione e le modalità di cessione del campione.

2. Con il medesimo decreto sono definite le procedure per la richiesta, la verifica e la concessione dell'accREDITAMENTO delle BBR operanti sul territorio regionale».

Comunico che all'articolo 5 sono stati presentati alcuni emendamenti. Si passa all'emendamento 5.2, degli onorevoli Grasso, Papale e Cordaro.

PAPALE. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 5.5, del Governo: «All'articolo 5, comma 1, dopo la parola 'tecnologici' aggiungere ', di certificazione della qualità'».

Il parere della Commissione?

DIGIACOMO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato il subemendamento 5.4.1, del Governo: «La parola 'internazionali' è cassata».

Il subemendamento 5.4.1 modifica l'emendamento 5.4 della Commissione: «Al comma 1 dopo la parola 'campione' aggiungere le parole 'ad enti di ricerca pubblici e privati, secondo le modalità previste dalle norme internazionali in materia'».

Pongo in votazione il subemendamento 5.4.1 a firma del Governo.

Il parere della Commissione?

DIGIACOMO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 5.4, come modificato dal subemendamento 5.4.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 5.3, degli onorevoli Sammartino ed altri.

SAMMARTINO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 5.1, degli onorevoli Sammartino ed altri

SAMMARTINO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che è stato presentato l'emendamento 5.6, del Governo: «Dopo l'articolo 5 è aggiunto il seguente:

‘Art. 6

Clausola di salvaguardia

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione e del Fondo sanitario regionale. Agli adempimenti previsti si provvede con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente'».

Il parere della Commissione?

DIGIACOMO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 5, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 6. Ne do lettura:

«Articolo 6
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che sono stati presentati alcuni ordini del giorno ed esattamente i numeri 497, 498, 499, 500 e 501.

Si passa alla trattazione dell'ordine del giorno n. 497 "Istituzione di un tavolo tecnico per garantire risorse finanziarie al servizio di trasporto e assistenza igienico-sanitaria per gli alunni disabili", a firma degli onorevoli Zafarana ed altri.

Ne do lettura:

«*L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

al fine di perseguire un evidente interesse nazionale, stringente ed infrazionabile, quale è quello di garantire in tutto il territorio nazionale un livello uniforme di realizzazione di diritti costituzionali ai soggetti disabili, la legge n. 104 del 1992 ha investito lo Stato, gli enti locali minori e le Regioni a individuare, nel quadro dei principi posti dalla legge medesima, meccanismi di rimozione degli ostacoli che impediscano il pieno sviluppo della persona umana e che tengano conto della tipologia di handicap da cui risulti essere affetta una persona in concreto;

la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006, che ha riconosciuto il diritto delle persone disabili all'istruzione, ha avviato a tutti i livelli un processo di sensibilizzazione a tutela dei diritti civili, politici, sociali, economici e culturali delle persone disabili;

considerato che:

ciascun disabile è coinvolto in un processo di riabilitazione finalizzato ad un suo completo inserimento nella società, all'interno del quale l'istruzione e l'integrazione scolastica rivestono un ruolo di primo piano;

per molti di questi alunni, l'integrazione necessita di interventi compensativi e aggiuntivi di altre figure che, oltre l'insegnante di sostegno, rivestono un ruolo di primo piano considerato che contribuiscono a far vivere meglio all'alunno disabile la quotidianità della scuola;

l'articolo 12, comma 2, della legge 104 del 1992 garantisce il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie, e nel successivo comma 3 precisa che l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione;

l'articolo 13, comma 3, della legge 104 del 1992 prevede la figura dell'assistente per l'autonomia o la comunicazione che ha il compito di facilitare, in sinergia con l'insegnante di sostegno e gli altri docenti della classe, il processo relazionale e partecipativo dell'alunno disabile durante le attività; la norma contenuta nel predetto articolo, infatti, obbliga gli enti locali a fornire l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici e sensoriali, garantendo attività di sostegno mediante l'assegnazione di personale specializzato;

la nota ministeriale del 30 novembre 2001 n. 3390 afferma che l'assistenza di base agli alunni disabili è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e la sua concreta attuazione contribuisce a realizzare il diritto allo studio; l'assistenza di base (o all'igiene), secondo la nota ministeriale in parola, deve intendersi come il primo segmento della più articolata assistenza all'autonomia e alla comunicazione personale prevista dall'art. 13, comma 3, della legge 104 del 1992;

rilevato che:

con legge della Regione siciliana 5 novembre 2004, n. 15, articolo 22, è stato attribuito ai Comuni, singoli o associati, e alle Province regionali di erogare, in aggiunta al servizio di trasporto dal domicilio scolastico alle strutture scolastiche, il servizio di assistenza igienico-personale ed altri servizi specialistici ai soggetti disabili;

con l'accordo concluso in sede di Conferenza Stato - Regioni il 20 marzo 2008 è stata riconosciuta la necessità di garantire l'assistenza specialistica *ad personam* a tutti gli studenti con disabilità fisica, psichica o sensoriale, la cui gravità o limitazione di autonomia determini l'inevitabile necessità di assistenza per un regolare apprendimento delle nozioni scolastiche,

impegna il Governo della Regione

ad istituire un apposito tavolo tecnico con i liberi Consorzi ove siano assicurate risorse idonee da destinare ai servizi di trasporto e assistenza igienico-sanitaria per gli alunni disabili». (497)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO -
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO - PALMERI -
SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO - ZITO

Assessore Gucciardi, le chiedo di seguire l'ordine del giorno n. 497.

ZAFARANA. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho già avuto modo, anche altre volte, di illustrare la drammatica situazione in cui versa, in particolar modo per questo esercizio finanziario, il trasporto degli alunni disabili la cui pertinenza è ancora in capo alle ex province, almeno sino al compimento del 2015.

Qui la pertinenza, attualmente - anche se sembra strano, è un sistema tutto 'svalvolato', potremmo dire, e si protrae da anni - è in capo agli enti locali, anche se, ad onor del vero, altri assessorati dovrebbero curarsi di questa materia e dovrebbe esserci una compartecipazione sicuramente in capo agli enti locali ma con la collaborazione e l'integrazione dell'istruzione e della materia socio-assistenziale, perché questo, chiaramente, è un ambito che, a norma di legge, investirebbe le scuole, *in primis* per l'assistenza socio-sanitaria e, *in secundis*, è stato affidato, in maniera derogatoria, il servizio di trasporto e di assistenza igienico-sanitaria per il tramite delle province e in tempo di 'vacche grasse' è stato possibile che ciò avvenisse.

Oggi non è più possibile al punto che noi siamo nelle condizioni in cui molte province del territorio regionale, ex province, non hanno e non avranno i fondi per assicurare tale servizio che io ribadisco essere obbligatorio.

Abbiamo già sentito l'assessore Lo Bello durante una seduta in cui sono state discusse interrogazioni ed interpellanze ed ha risposto che avrebbe attivato tavoli su tavoli. Considerato che illustrava la Sicilia quasi come la regione siciliana prima tra le regioni rispetto a questo tipo di servizi, volevo dire all'assessore Lo Bello, qualora ci fosse stata - ma non è così - che il mondo va vissuto e bisogna scendere nelle strade, bisogna andare ad incontrare le persone e capire che non è così. Noi in Sicilia, attualmente, non riusciamo a garantire, oltre a questi, ben altri servizi ai disabili.

Assessore, a questo proposito, le chiedo se ci può fornire anche qualche informazione rispetto al decreto interassessoriale inerente l'integrazione socio-sanitaria perché, da 15 anni, non abbiamo recepito una norma che in altre regioni è recepita per legge; noi, invece, la dobbiamo fare per decreto interassessoriale che ancora, da due anni, non c'è e qui la situazione sta andando allo sbando sotto il profilo generale dell'organizzazione dei piani di zona.

Quindi, avendo ulteriormente la Commissione "Bilancio" non permesso la discussione del mio emendamento che andava a fare una netta contrapposizione rispetto ai bisogni di questa Regione, che non sono il pagamento degli stipendi ai deputati bensì l'offerta di servizi - ed è una grave ferita che è stata aperta nella democrazia dell'Aula - almeno con questo ordine del giorno proviamo a dare un indirizzo, proviamo ad individuare le vere urgenze di questa Sicilia e spero che voglia essere accolto da parte di tutto il Parlamento.

PRESIDENTE. Assessore Gucciardi, lo accetta come raccomandazione?

GUCCIARDI, *assessore per la sanità*. Lo accetto come raccomandazione.

PRESIDENTE. Si passa all'ordine del giorno n. 498 «Urgenti provvedimenti per l'applicazione della legge regionale n. 200/79 in favore delle Scuole di Servizio Sociale», a firma dell'onorevole Giuseppe Milazzo.

Ne do lettura:

premesso che occorre intervenire con idonei ed utili provvedimenti per le scuole del servizio sociale in conformità a quanto previsto dalla legge regionale n. 200 del 1979,

impegna il Governo della Regione

a provvedere, con l'immediatezza resasi necessaria, ad applicare con un decreto esecutivo i contenuti della legge regionale n. 200/79, per l'erogazione delle risorse assegnate alle scuole di servizio sociale, secondo il criterio proporzionale rispetto al numero degli iscritti frequentanti i corsi di servizio sociale». (498)

MILAZZO G.

Non essendo presente in Aula il firmatario, dichiaro l'ordine del giorno n. 498 decaduto.

Si passa all'ordine del giorno n. 499 «Revoca del decreto del Presidente della Regione n. 67 del 27/03/2014, avente ad oggetto l'estinzione dell'IPAB S. Vincenzo de Paoli di Ravanusa (AG)», di identico contenuto all'ordine del giorno n. 500 «Revoca del decreto del Presidente della Regione n. 67 del 27 marzo 2014 ed iniziative conseguenti», a firma dell'onorevole Fontana.

Do lettura di entrambi gli ordini del giorno:

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

con D.P.R.S. n. 67 del 27 marzo 2014, avente ad oggetto l'estinzione dell'IPAB San Vincenzo De Paoli di Ravanusa, il patrimonio della stessa ed ogni rapporto attivo e passivo, ivi compreso il personale dipendente, sono stati devoluti al Comune di Ravanusa;

la suddetta IPAB è gravata da un debito di circa un milione di euro, con patrimonio immobiliare di modesta entità e risibile valore;

il Comune di Ravanusa risulta pertanto obbligato non solo ad accollarsi il debito proveniente dall'ente estinto, ma anche il costo del personale che ammonta a circa 175 mila euro annui;

il Comune di Ravanusa aveva avviato le procedure dettate dall'art. 30 della l.r. n. 5/14 per l'assunzione di 99 unità di personale precario;

le risorse assunzionali previste per il processo di stabilizzazione sarebbero assorbite dal personale IPAB vanificando la procedura di stabilizzazione;

considerato che qualora il decreto di cui sopra dispiegasse tutti i propri effetti, il Comune di Ravanusa sarebbe costretto a dichiarare lo stato di dissesto finanziario, non essendo nelle condizioni di assolvere contemporaneamente alla stabilizzazione dei precari ed alla assunzione del nuovo personale,

impegna il Presidente della Regione

a revocare il D.P.R.S. N. 67 del 27 marzo 2014, sia in considerazione del fatto che il consiglio comunale di Ravanusa non si è mai espresso favorevolmente sulla disponibilità finanziaria e sia in

relazione alla impossibilità del Comune di procedere alla stabilizzazione del personale precario in servizio». (499)

PANEPINTO

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che con ordinanza del Tribunale del lavoro di Agrigento si obbliga l'amministrazione di Ravanusa alla assunzione di n 2 ex dipendenti della IPAB San Vincenzo De Paoli Istituto estinto con il Dprs n. 67 del 27 marzo 2014 ai sensi dell'articolo 34 della legge 22 del 1986;

considerato che il Dprs in premessa impone al comune di Ravanusa di sobbarcarsi anche un debito dell'estinto Istituto pari a euro 1.075.000,00 oltre alla assunzione dei sei dipendenti con costo annuo circa 175.000,00 euro;

accertato che avverso il provvedimento de quo pende in atto un ricorso straordinario al Presidente della Regione da parte dello stesso Comune di Ravanusa in quanto impossibilitato ad adempiere per motivi di bilancio;

ritenuto che provvedimenti di questo tipo certamente rischiano di fare saltare gli equilibri di bilanci in ogni comune e non solo in quello di Ravanusa,

*impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per le autonomie locali e la
funzione pubblica*

a ritirare il Dprs n. 67 del 27 marzo 2014 che obbliga il comune di Ravanusa (AG) alla assunzione di n. 6 dipendenti ed all'accollo di debiti per 1.075.000,00 dell'IPAB San Vincenzo De Paoli;

ad avviare una modifica normativa finalizzata ad escludere che operazioni di questa natura possano continuare a ripetersi a danno dei comuni che come è noto hanno tutti i bilanci in una grave situazione di precarietà». (500)

FONTANA

PANEPINTO. Chiedo di parlare per illustrare l'ordine del giorno n. 499 a mia firma.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, signor Assessore, onorevoli colleghi, ho presentato quest'ordine del giorno che è identico a quello dell'onorevole Fontana il quale è assente. Assessore Gucciardi, nel comune di Ravanusa si crea una condizione un po' paradossale, cosa che accade raramente, viene sciolto una IPAB, con decreto del Presidente della Regione, il personale e tutto il patrimonio, nel caso in ispecie, patrimonio equivalente a un milione di debiti che eredita il comune di Ravanusa, con sei unità che da cinque anni non prendono lo stipendio. Dopo lo scioglimento dell'IPAB c'è il ricorso da parte del Comune, se non ricordo male, un ricorso gerarchico, per chiedere l'annullamento del provvedimento del Presidente della Regione.

Nel frattempo, arrivano provvedimenti del Giudice del lavoro tendenti ad inserire tra il personale del comune persone che, tra l'altro, da cinque anni non prendono lo stipendio.

Il risultato finale è che oggi - così evito di tediare la Presidenza e l'Aula stessa - ci troviamo di fronte ad uno scontro, uso una frase ovvia: "scontro fra poveri".

I sei dipendenti dell'IPAB con i contrattisti, perché quella posta in bilancio - che l'Amministrazione comunale, ai sensi della legge regionale, aveva accantonato per avviare le stabilizzazioni, a fronte di provvedimenti del Giudice del lavoro - rischia di essere assorbita dai nuovi provvedimenti.

Pertanto, l'ordine del giorno, che non è, ovviamente, risolutivo del problema, vuole, in qualche maniera, rassegnare al Governo una necessità, in una Sicilia dove tutto è ormai su un piano di permanente instabilità, in un termine che è ricorrente in questo Parlamento così come in tante sedi istituzionali siciliane, "precario".

Noi abbiamo una situazione paradossale perché vediamo l'uno contro l'altro nella difesa di legittimi diritti: gli uni di lavorare e di avere lo stipendio e gli altri, finalmente, di avviare un processo di stabilizzazione che, ormai, si è trasformato quasi, per alcuni, nell'ultima stazione di una via *Crucis*, con molte più delle quattordici evangelicamente previste, di avere un intervento del Governo regionale, al di là dello stesso ordine del giorno, con la possibilità di intervenire con i fondi dell'IPAB, oppure con i fondi delle autonomie locali, per impedire che, alla fine, ci ritroveremo una conflittualità tra persone che hanno tutti diritto a lavorare e tutti hanno gli stessi diritti, che sono quelli dei contrattisti che da anni attendono questo momento, che hanno sperato di vedere avviare quella che è stata anche un'attività parlamentare che ha portato questo Parlamento a legiferare, spesso a difendersi dalla stessa legislazione nazionale, una per tutte: i cosiddetti "Provvedimenti Brunetta".

Signor Presidente, chiedo, pertanto, di approvare quest'ordine del giorno, più che altro per porre una questione al Governo regionale, all'Assessore per le autonomie locali e alla Presidenza della Regione.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la vicenda sollevata dai colleghi Panepinto e Fontana ritorna nuovamente in quest'Aula dopo che mi ero espressa ampiamente durante la discussione generale della scorsa settimana sull'assestamento di bilancio.

I problemi delle IPAB in Sicilia e delle mirabolanti azioni dell'Assessorato per la famiglia, ritornano di nuovo attuali con questa vicenda che già era stata raccontata in Commissione "Bilancio" dove, in maniera rocambolesca, signor Presidente, era stato presentato un emendamento che chiedeva l'abrogazione dell'articolo 34 della legge n. 22 del 1986. Questa legge dispone che, all'atto dell'estensione di una struttura - che avviene dopo l'osservazione da parte dell'Assessorato per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro - il patrimonio e i lavoratori passino al Comune territorialmente competente. Questo è ciò che è avvenuto per questi lavoratori i quali hanno a loro favore nove sentenze da parte del Tribunale della sezione del lavoro della provincia di Agrigento e si avvalgono di una legge che quest'Assemblea ha promulgato ed è una legge vigente.

Penso che gli sforzi dei colleghi che vogliono dare questo atto di indirizzo al Governo sembrano un voler mettere la polvere sotto il tappeto, come per nascondere un problema, revocando un decreto già promulgato e portando indietro le lancette dell'orologio, ritenendo così sistemato il problema.

Non è così perché a questo Governo noi dovremmo fare delle richieste, se avessimo anche un Assessore che si accorgesse di queste problematiche, anziché combinarne una a settimana. L'ultima, recente, è quella dell'ennesimo "patatrà", ossia una sentenza o ordinanza del TAR di Catania, la n. 717, che ha ribaltato un altro decreto, sempre dell'Assessorato alla Famiglia, rimettendo al proprio posto un Consiglio di Amministrazione che era stato illegittimamente rimosso.

Adesso andiamo a chiedere di revocare un decreto di estinzione, oltretutto privando questi lavoratori e, come abbiamo detto, non deve essere una guerra tra poveri. Non ci sono lavoratori di “serie A” e di “serie B”, ma questi lavoratori hanno una legge dalla loro parte e vanno inseriti nella pianta organica del Comune. Sarà doloroso, qualcuno cadrà dalla torre, ma la responsabilità è della politica, della politica di quest’Aula, che non ha mai fatto la riforma in 15 anni, nonostante siano trascorse tante legislature, mai si è messo mano alla riforma. A causa di questa mancata riforma, le IPAB vanno alla deriva, a causa del mancato intervento nelle leggi finanziarie, le IPAB vanno alla deriva, vengono estinte e oggi ne paghiamo le conseguenze.

Voterò in maniera contraria a questo ordine del giorno. Vorrei raccomandare al Governo e agli Assessori di non fare più finta, di non fare più promesse, di non rimandare ancora quest’azione, semmai di chiedere ai Comuni di rispettare le convenzioni che sono previste dalla legge e che dovrebbero essere rispettate. Dovremmo fare la riforma in modo che non ci siano più IPAB estinte, non ci siano più persone costrette a dovere fare la guerra tra poveri per avere un posto di lavoro che gli spetta legittimamente.

PANEPINTO. Il tono irrispettoso della collega mi spinge al ritiro dell’ordine del giorno in discussione e chiedo di parlare per argomentare meglio la mia decisione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, chiedo venia per aver ripreso nuovamente la parola. Siccome la questione delle IPAB è meritevole di attenzione ma riguarda tutta la Sicilia, non vorrei che su una questione così complessa e complicata mettessimo, in una comunità piccola come Ravanusa, gli uni contro gli altri.

Poiché ritengo che sia una questione “politica” – qui uso il termine più appropriato – cioè che deve essere risolta dal Governo regionale, ritiro l’ordine del giorno, perché non voglio apparire “l’amico dei contrattisti contro l’IPAB” o viceversa.

Credo che ci siano le condizioni, con 180 mila euro, di risolvere il problema ed esattamente di continuare la stabilizzazione e di garantire a sei padri di famiglia il proprio stipendio, così come statuito anche da sentenze giudiziarie.

Ritiro, dunque, l’ordine del giorno perché non vorrei che, come si dice spesso, la si “buttasse in politica”, per cui non voglio alimentare questi ‘ghibellini’ contrattisti IPAB e mi faccio carico al più presto di un tavolo con l’Assessore per le autonomie locali.

PRESIDENTE. Si procede, pertanto, alla trattazione dell’ordine del giorno n. 500 «Revoca del decreto del Presidente della Regione n. 67 del 27 marzo 2014 ed iniziative conseguenti», a firma dell’onorevole Fontana.

In assenza del firmatario, viene fatto proprio dall’onorevole D’Asero.

Onorevole D’Asero, considerato che lei mi ha preannunciato che avrebbe voluto illustrare l’ordine del giorno n. 500, che è sostanzialmente di analogo contenuto al precedente, lo mantiene o lo ritira?

D’ASERO. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D’ASERO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, ritengo che, in casi come questi, il ruolo dell’Assemblea debba essere di confronto democratico serio, ma anche di livello istituzionale. Per un momento dovremmo evitare di strumentalizzare politicamente il problema che è un po’ delicato. A mio parere, l’ordine del giorno ha uno spirito particolare che è quello di evidenziare, come è stato fatto in questa sede, che ai sensi dell’articolo 34 della legge n. 22 del 1986, c’è stato un

pronunciamento anche da parte dell'autorità giudiziaria che porta, di fatto, ad inserire nell'organico del comune il personale della "disciolta" IPAB.

Nulla quaestio sulla procedura e anche sul senso della garanzia "occupazionale" e nessuno vuole alimentare lotte tra poveri.

Però, come ha detto anche il collega Panepinto, oggi su questa vicenda c'è bisogno di un piccolo intervento di carattere finanziario per salvaguardare l'equilibrio, perché, di fatto, l'ottemperanza della sentenza del giudice, sostanzialmente, porta alla determinazione di uno squilibrio di carattere finanziario del comune che deve adempiere a questa obbligazione, determinando verosimilmente un rimedio peggiore del male dove, ai sensi del nuovo squilibrio finanziario che si verrebbe a determinare, si aprirebbe una fase in cui verrebbe messa in discussione tutta la posizione del personale precario.

Quindi, in questo senso, chi sarebbe penalizzato? Il personale che è arrivato per ultimo.

Nella sostanza, il problema in queste condizioni, in questi termini non si risolve. Allora, io ritengo che quest'Aula debba esprimersi, e questo è lo spirito che l'onorevole Fontana, che ha presentato l'ordine del giorno che io sostengo, di fatto, ha voluto evidenziare perché, se la città di Ravanusa avesse un bilancio di carattere finanziario diverso, l'assorbimento non creerebbe uno squilibrio.

Ma determinandosi lo squilibrio, o c'è un intervento extra da parte del Governo o, diversamente, si creerebbe una condizione che metterebbe in pericolo anche il personale che pensa di poter trovare stabilizzazione con questo percorso.

Quindi, il problema è molto delicato, pertanto, ritengo, Assessore Gucciardi, che l'ordine del giorno debba restare in piedi perché possa essere oggetto di una valutazione da parte del Governo che, nelle more di una soluzione e nelle more di avviare una fase di confronto serio sul problema delle IPAB che ormai è diventato irrinunciabile e improcrastinabile - per quanto attiene il patrimonio immobiliare, la situazione debitoria esistente, il personale che, secondo me, potrebbe essere utilizzato o valorizzato, tutto il percorso fin qui realizzato, la possibilità di integrazione con la 328 - sia un momento importante realizzare un tavolo di lavoro.

Però, non può essere mandata all'aria una situazione del genere perché anche l'Assemblea si renderebbe colpevole di una "omissione" di senso di responsabilità. Ecco perché, a mio avviso, nelle more di trovare una soluzione di carattere diverso, oggi c'è bisogno di intervenire per evitare che, su questo problema, si determini una ricaduta negativa, che non solo comprometterebbe il personale precario già esistente ma anche il personale che dovrebbe essere aggiunto alla stabilizzazione del comune che non avrebbe la forza finanziaria di sopportarlo.

CIMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, il tema delle IPAB - Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza - è stato affrontato dal sottoscritto proprio nel momento in cui si parlava delle variazioni di bilancio.

Presentare un ordine del giorno, oggi, è importante per riuscire a sollecitare l'attenzione dell'Assemblea regionale siciliana su un argomento così vasto e così importante. Per questo motivo pregherei l'Assessore Caruso di fare in modo di creare le condizioni affinché la Commissione "Affari istituzionali", con urgenza, possa provvedere ad esitare un testo di legge che riguardi le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza e si possa anche fare chiarezza sull'argomento, infatti, vi è molta confusione sia per quanto riguarda la natura contabile e le difficoltà finanziarie che vivono queste istituzioni di assistenza ma anche sulla fattispecie contrattuale dei dipendenti.

Secondo una parte della dottrina, i dipendenti delle IPAB sono soggetti al contratto degli enti locali, secondo un'altra parte, invece, sono possibili da richiamare le normative del personale dell'Amministrazione regionale.

Ritengo che sia necessario, con urgenza, potere creare le condizioni per chiarire queste fattispecie e verificare anche in quali IPAB ancora oggi manca la presenza commissariale da parte dell'Amministrazione regionale in quanto sono a conoscenza del fatto che in diverse IPAB, da parte dell'Amministrazione regionale, non è stato nominato il cosiddetto Commissario.

Ritengo che sia necessario – se non obbligatorio – fare uno *screening* su tutte le IPAB siciliane, vedere le necessità che queste strutture hanno di reperire risorse finanziarie e, nello stesso tempo, verificare anche come il personale delle IPAB possa essere stabilizzato non solo negli enti locali ma, probabilmente, anche in altre strutture regionali.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, Assessore, onorevoli colleghi, intervengo perché credo che un argomento come quello delle IPAB vada affrontato seriamente, nelle sedi più opportune e di fronte anche ad interlocutori istituzionali giusti. Gli interlocutori, in questa fase, sono l'Assessore per la famiglia, l'Assessore per le autonomie locali e l'Assessore per l'economia.

Siamo in una situazione particolare dove il riordino delle IPAB è atteso da anni e anni e ci sono condizioni critiche di lavoratori delle IPAB che non prendono stipendi, in alcuni casi, da ben sessanta mesi.

La situazione è così complessa che prevede, a volte, situazioni debitorie per milioni di euro e, dall'altra parte, vi sono invece delle IPAB che, pur avendo un patrimonio florido, non riescono a capitalizzare e ad esercitare la funzione sociale per cui sono chiamate.

Ritengo, signor Presidente, che sia anche giusto che questo argomento venga trattato in un'apposita Assemblea, alla presenza degli assessori, per sollecitare un disegno di legge che giace ormai da molto tempo e che non è stato presentato secondo le condizioni oggettive e obiettive per potere dare un giusto riordino alle IPAB.

Nel contempo, succede che – mi spiace che l'Assessore competente non sia presente – gli uffici blocchino quel minimo di possibilità rappresentata dai progetti mirati delle IPAB per tentare di dare una mensilità su venti ai dipendenti.

Questa è una situazione drammatica che, certamente, non può essere né risolta né discussa in questo momento mancando gli interlocutori giusti e validi.

CASCIO Salvatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASCIO Salvatore. Signor Presidente, ho chiesto di parlare perché ritengo che l'intervento dell'onorevole Panepinto, che ho apprezzato, possa trovare una soluzione nel momento in cui dice di ritirare l'ordine del giorno e propone un tavolo tecnico. Pertanto, inviterei anche l'onorevole D'Asero a fare altrettanto.

Dico semplicemente per quale motivo: qui non si discute dell'impianto generale delle IPAB ma di un fatto specifico che riguarda una IPAB, il comune di Ravanusa e un contenzioso dove la questione sta nei lavoratori dell'IPAB che hanno vinto una causa dal Giudice del lavoro il quale ha stabilito che devono essere assunti al comune ma quest'ultimo dice che non è in grado perché si dovranno stabilizzare i precari.

Allora, ammesso e non concesso che il Governo prenda per buono quest'ordine del giorno e, quindi, si impegni in tal senso, potrebbe solo non dire "il comune può stabilizzare o può assumere", però, rimarrebbe sempre il contenzioso legale, il comune rimarrebbe sempre obbligato da una sentenza ad assumere i dipendenti.

Pertanto, penso che la questione non possa essere trattata in questo modo, nel senso che questo Parlamento non può sostituirsi ad un tribunale e dire che questi lavoratori, che hanno vinto una causa, possono essere assunti o meno.

Qui non c'entra niente l'impianto generale delle IPAB che è giusto e concordo con gli oratori che mi hanno preceduto: bisogna fare una discussione più ampia, un riordino di settore, affrontando il problema alla radice. Qui si tratta di un fatto specifico e, come tale, penso che non possa essere trattato, perché, se leggete esattamente, il Governo dovrebbe impegnarsi con il comune di Ravanusa a non assumere questi dipendenti che hanno vinto una causa.

Personalmente, mi rifiuto di votare un ordine del giorno di questo genere perché mi sostituirei ad un altro organo che non è questo e mi sembra, invece, più interessante la proposta dell'onorevole Panepinto che ha ritirato l'ordine del giorno.

Inviterei, pertanto, l'onorevole D'Asero a fare altrettanto, a convocare un tavolo tecnico con l'Assessore per gli enti locali, con l'Assessore per l'economia per trovare la soluzione nel caso specifico per poi rimandare a un tavolo più ampio, alla Commissione di merito, quello che, alla radice, è il problema delle IPAB.

CANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, condivido pienamente l'intervento del collega Cascio e rischio pertanto di ripetermi su quanto detto.

Intanto, voglio ringraziare l'onorevole Panepinto per la sensibilità dimostrata nel ritirare l'ordine del giorno e lo stesso invito rivolgo al collega D'Asero di continuare su questa scia per evitare di portare il Parlamento ad esprimersi con un voto su un argomento delicatissimo perché l'ordine del giorno non riguarda il problema delle IPAB in generale, che sappiamo tutti essere gravissimo, che si trascina da anni e necessita di un intervento immediato ed urgente per una riforma complessiva.

Proprio in questo momento abbiamo saputo che il disegno di legge è stato già presentato e il presidente della Commissione Digiaco mi confermava che, a giorni, dopo il passaggio in Giunta, avremo la possibilità di esaminare questa riforma in Commissione per dare finalmente una risposta a tutte le IPAB della Sicilia che hanno svolto in passato un ruolo importante.

Io ho un'esperienza diretta nel mio paese dove l'IPAB per tanti anni ha garantito assistenza a tante persone. Oggi esse hanno questo grandissimo problema economico e, quindi, vanno ristrutturate e riformate.

Ma il contenuto dell'ordine del giorno è completamente diverso. Noi non possiamo qui intervenire perché si tratta di lavoro, di famiglie, di padri di famiglia che hanno la necessità di avere la garanzia e la sicurezza di un posto di lavoro, sia i lavoratori delle IPAB che devono transitare al comune, sia i lavoratori precari che aspettano da tempo una stabilizzazione.

Pertanto, rinnovo l'invito all'onorevole D'Asero di ritirare questo ordine del giorno, di formare un tavolo tecnico per trovare la soluzione, fermo restando che quanto già acquisito da un decreto, da una sentenza che si è già avuta, debba essere mantenuto.

Non possiamo bloccare questo passaggio dei lavoratori, sempre tenendo presente il discorso dei precari, della stabilizzazione e, quindi, garantendo anche questa soluzione e, soprattutto, garantendo i lavoratori che hanno acquisito un diritto, sia con un decreto presidenziale, sia con una sentenza, ma anche bisogna trovare le soluzioni per dare la possibilità al comune di Ravanusa di stabilizzare i precari.

PRESIDENTE. Scusate, c'è stato un dibattito approfondito che, probabilmente, è andato anche al di là delle intenzioni dei presentatori.

Onorevole D'Asero, c'è una richiesta sollevata da più parti: considerato che l'onorevole Panepinto ha ritenuto di porre il problema, anche a seguito dell'intervento corretto dell'onorevole Foti, occorrerebbe un approfondimento e questo argomento merita approfondimento perché, leggendo effettivamente il testo dell'ordine del giorno, ci troviamo dinnanzi ad una sentenza che obbligherebbe il comune all'assunzione di due dipendenti.

Successivamente, il Presidente della Regione, da quello che ho compreso, procede allo scioglimento o, comunque, alla liquidazione dell'intera IPAB, praticamente a farsi carico di un debito per oltre un milione.

Se lei è d'accordo, manderei proprio questo ordine del giorno in I Commissione, per un approfondimento anche di carattere tecnico, magari di intesa con la VI, per le relative competenze, perché c'è realisticamente un problema: noi rischiamo di creare dissesto ad un Comune.

Non sorgendo osservazioni, così rimane stabilito.

Si passa all'ordine del giorno n. 501 «Urgente nomina di componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per ciechi 'Ardizzone Gioeni' di Catania», a firma degli onorevoli Falcone ed altri.

Ne do lettura:

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che il Tribunale amministrativo regionale, sezione staccata di Catania, con propria ordinanza n. 01739/2015 del 24.9.2015, ha accolto il ricorso presentato dal prof. Gianluca Rapisarda, Presidente del consiglio di amministrazione dell'IPAB Istituto per ciechi 'Ardizzone Gioeni' di Catania, con la conseguente sospensione del decreto n. 1600 serv. 7/IPAB dell'8.7.2015, dell'Assessore regionale per la famiglia, per le politiche sociali e il lavoro, con il quale veniva dichiarato decaduto;

considerato che con la suddetta Ordinanza il T.A.R., accogliendo la domanda cautelare di sospensione del su citato decreto assessoriale, fissa la trattazione di merito del ricorso all'udienza pubblica del 9 giugno 2016, condannando altresì l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro al pagamento degli oneri di spesa;

atteso che:

dopo diversi solleciti formulati, da parte dell'Istituto, con i quali è stata manifestata l'urgenza di provvedere alla designazione dei componenti del c.d.a. al fine di ricomporre l'organo gestionale su cui esiste una *vacatio* che rende pregiudizievole la regolare funzionalità dell'Ente la cui missione è quella di erogare servizi essenziali a persone che hanno un deficit di visivo;

l'organo di amministrazione attiva dell'Istituto per ciechi 'Ardizzone Gioeni' di Catania è paralizzato dal 31 marzo 2015; malgrado in data 24 aprile 2015 con una ulteriore nota, prot. n. 517 del 24 aprile 2015, l'Istituto abbia richiesto ulteriormente l'integrazione del c.d.a., l'Assessorato alla famiglia non ha ancora adempiuto alla costituzione dell'organo gestionale,

impegna il Governo della Regione

a procedere, con l'urgenza dovuta, alla nomina dei due componenti in rappresentanza della Regione siciliana per la ricostituzione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto per ciechi 'Ardizzone Gioeni' di Catania, al fine di ripristinare il corretto funzionamento dell'organo di amministrazione attiva, i cui componenti svolgono il mandato a titolo gratuito, ed evitare così una

ulteriore nomina di un commissario straordinario che comporterebbe una onerosa ed ennesima spesa a carico delle casse regionali». (501)

Il Governo lo accetta come raccomandazione.

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge
«Istituzione delle Biobanche di ricerca in Sicilia» (585/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Istituzione delle Biobanche di ricerca in Sicilia » (585/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Bandiera, Barbagallo, Cani, Cascio S., Ciaccio, Ciancio, Cirone, Di Giacinto, Digiacomo, Ferreri, Formica, Foti, Gucciardi, Laccoto, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Lupo, Maggio, Malafarina, Mangiacavallo, Marziano, Micciché, Milazzo A., Musumeci, Panarello, Panepinto, Raia, Riggio, Rinaldi, Sammartino, Tancredi, Vinciullo, Vullo, Zafarana, Zito.

Si astengono: D'Asero, Falcone.

Sono in congedo: Assenza, Cappello, Dipasquale, Federico, Fontana, Gennuso, Grasso, Ioppolo, La Rocca, Milazzo G., Nicotra, Savona.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti.....	44
Maggioranza	23
Favorevoli	42
Contrari	0
Astenuti	2

(L'Assemblea approva)

Diamo atto del voto favorevole degli onorevoli Sudano e Cimino e dell'astensione dell'onorevole Figuccia.

Sull'ordine dei lavori

RINALDI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, le volevo chiedere la cortesia, se i colleghi sono d'accordo, di procedere al prelievo del punto VI dell'ordine del giorno, cioè la discussione della mozione n. 457 «Iniziative urgenti presso le autorità competenti per scongiurare la chiusura della filiale di Messina della Banca d'Italia», di cui sono primo firmatario.

Le chiedo questa urgenza perché ci sono delle riunioni a Roma nelle quali stanno trattando questo argomento fra i dirigenti della stessa Banca d'Italia e i sindacati.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

Discussione della mozione n. 457 «Iniziative urgenti presso le autorità competenti per scongiurare la chiusura della filiale di Messina della Banca d'Italia»

PRESIDENTE. Si passa al punto VI dell'ordine del giorno: Discussione della mozione n. 457 «Iniziative urgenti presso le autorità competenti per scongiurare la chiusura della filiale di Messina della Banca d'Italia», degli onorevoli Rinaldi ed altri.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

il Consiglio Superiore della Banca d'Italia ha approvato il piano di riassetto delle sedi sparse nel Paese;

detto piano, da attuarsi entro i prossimi tre anni, prevede il potenziamento dei compiti delle filiali di maggiori dimensioni, l'accentramento di 3 divisioni distaccate di vigilanza e la chiusura di 19 succursali con operatività molto ridotta;

la riforma, motivata dai mutamenti economici del Paese, rafforzerà il ruolo delle 20 filiali situate nei capoluoghi di regione e altre 6 filiali ad 'ampia operatività' (Brescia, Bolzano, Verona, Forlì, Salerno, Catania), a cui si aggiungeranno ulteriori 6 filiali (Agrigento, Sassari, Livorno, Pescara, Lecce e Reggio Calabria) innalzate al suddetto rango;

saranno mantenute le 6 filiali specializzate nel 'trattamento del contante' (Bergamo, Piacenza, Padova, Arezzo, Roma CDM, Foggia) e la succursale di Roma, impegnata prevalentemente nelle attività di tesoreria centrale e continueranno a operare le tre divisioni distaccate di vigilanza di Cuneo, Vicenza e Udine, mentre quelle di Caltanissetta, Cosenza e Pisa saranno ricondotte all'interno di filiali vicine;

verranno pertanto chiuse 19 delle 25 filiali che attualmente offrono servizi a utenti individuali, 'servizi e utenti ormai fortemente ridotti';

è previsto, inoltre, che fino alla fine del 2018, in sostituzione delle strutture chiuse o accorpate saranno istituite unità di servizio territoriale (UST), purché vi siano almeno 7 addetti, che dipenderanno da una filiale, regionale o ad ampia operatività e saranno aperte al pubblico ma non svolgeranno attività che implicino maneggio di valori;

rilevato che nel piano di riorganizzazione della rete territoriale predisposto dai vertici di Bankitalia che prevede, fra l'altro, la chiusura della filiale di Messina entro la fine del 2018, non si è tenuto conto del nuovo status di Città metropolitana conferito alla città di Messina ai sensi dell'art. 7

della legge regionale 24 marzo 2014, n. 8, per cui quella di Messina sarebbe l'unica Città metropolitana a non avere una sede della Banca d'Italia;

ritenuto che:

l'abbandono di suddetto bacino territoriale, particolarmente ampio e variegato, comprensivo di 108 comuni su cui insistono siti turistici di rinomanza internazionale, come Taormina; comunità marine di grande attrazione, come le isole Eolie e località montane con caratteristiche di peculiare rilevanza turistica, come i Nebrodi e i Peloritani e, pertanto, bacino strategico sia sotto il profilo turistico che economico ancorché luogo strategico per il transito da e per la penisola, comporti un esponenziale aumento dei rischi legati alle infiltrazioni criminali nel tessuto socio - economico del territorio;

la presenza della Banca d'Italia, che ha tra i suoi compiti più rilevanti anche il monitoraggio e controllo dei flussi finanziari non sempre legali, in una città come Messina ad alto tasso di usura e di racket e di percezione illegale del credito, costituisca un'irrinunciabile presidio di legalità, contro le varie forme di criminalità finanziaria;

atteso che la chiusura prevista entro la fine del 2018, potrebbe anche scattare anticipatamente qualora gli attuali 16 dipendenti dovessero scendere sotto le 7 unità, per pensionamento, trasferimento o altro;

posto che:

l'art. 17 dello Statuto della Regione siciliana, nonché le norme di attuazione dello statuto medesimo conferiscono precise competenze alla nostra Regione in materia di credito e di risparmio (D.P.R. 27 giugno 1952, n. 1133);

a seguito della l. r. n. 8 del 2014 istitutiva delle Città metropolitane che all'art. 7 annovera la città metropolitana di Messina tra le tre città metropolitane della nostra Regione, cui sono demandati conseguentemente maggiori compiti istituzionali per lo sviluppo socio-economico del territorio,

impegna il Governo della Regione

ad assumere iniziative presso le competenti autorità al fine di scongiurare la chiusura della sede di Messina della Banca d'Italia, prevista dal Piano di riordino della rete di Bankitalia entro la fine del 2018, e, al contempo, a verificare la fattibilità della trasformazione della sede medesima in 'Filiale ad ampia operatività', tenuto conto che la città metropolitana di Messina sarebbe fortemente penalizzata e, unica città metropolitana del territorio nazionale, privata di un presidio indispensabile per la realtà territoriale locale, presidio che andrebbe, viceversa, potenziato e tutelato alla pari delle altre aree metropolitane d'Italia;

a sollevare, in caso di mancato riscontro, conflitto di attribuzione nei confronti dello Stato innanzi alla Corte costituzionale, ai sensi del principio di leale collaborazione fra Istituzioni alla luce dell'articolo 17 dello Statuto siciliano e delle Norme di attuazione dello stesso in materia (D.P.R. 27 giugno 1952, n. 1133), che assegnano competenza alla Regione in materia di credito e risparmio».
(457)

RINALDI - FORMICA - PICCIOLO - GERMANA' - CURRENTI -
GRASSO - ALLORO - VINCIULLO - RUGGIRELLO

Ha facoltà di parlare l'onorevole Rinaldi per illustrarla.

RINALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la mozione è anche in funzione della legge che è stata approvata sulle città metropolitane: Messina sarebbe l'unica città in Italia a non avere una sede della Banca d'Italia. Chiedo, pertanto, ai colleghi di votare favorevolmente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione n. 457. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 30 settembre 2015, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione della mozione:

N. 462 – Istituzione di una Commissione parlamentare d'indagine sulla gestione del sistema dei rifiuti in Sicilia.

GRECO G. - FIGUCCIA - DI GIACINTO - CORDARO -
TAMAJO - ALONGI - SIRAGUSA

III - Discussione della mozione:

N. 463 – Iniziative nei confronti del Governo nazionale per prevenire e contrastare l'aumento degli illeciti connesso ai flussi migratori e assicurare un'ordinata gestione dell'accoglienza dei migranti aventi titolo.

LENTINI - CASCIO S. - COLTRARO -
CURRENTI - LANTIERI

IV - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Modifiche alla legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 – Accorpamento dell'Ospedale Piemonte all' I.R.C.C.S. Bonino Pulejo di Messina”. (nn. 853-515/A)

Relatore: on. Digiacomo

- 2) - “Norme per il riconoscimento della professione e disciplina dei contenuti formativi per l'esercizio delle attività della subacquea industriale”. (n. 698/A)

Relatore: on. Greco Marcello

La seduta è tolta alle ore 18.37

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)

«All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che, in data 12 gennaio u.s. cinque dei complessivi nove componenti del Consiglio di amministrazione della sede provinciale di Palermo dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti hanno rassegnato le dimissioni;

considerato che tale circostanza ha determinato la paralisi di qualsivoglia attività dell'Istituto con grave nocumento nei confronti della numerosa utenza ed, in particolare, dei tanti studenti ai quali viene offerto un prezioso servizio educativo e formativo che garantisce loro il conseguimento di specifiche qualifiche professionali oltre che il necessario sostegno allo studio;

preso atto che la presidenza dell'Istituto ha inoltrato formale richiesta di nomina di un commissario straordinario, istanza ad oggi rimasta senza alcun riscontro;

per sapere se non ritenga opportuno procedere tempestivamente alla nomina di un commissario straordinario che garantisca il normale svolgimento delle attività dell'Istituto». (2780)

GRECO G.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

in data 26 gennaio 2015, il noto programma televisivo 'Piazza Pulita', andato in onda sull'emittente nazionale 'La 7', ha trasmesso un servizio d'inchiesta sulla disastrosa gestione dei beni culturali in Sicilia, mettendo in evidenza la gestione nei siti archeologici di Selinunte Morgantina e la casa-museo di Luigi Pirandello ad Agrigento;

il servizio d'inchiesta, in riferimento ai siti archeologici, mostrava: l'assoluta mancanza di brochure e materiale promopubblicitario turistico, l'assenza di guide specializzate, un precario servizio di vigilanza, la scarsa manutenzione delle aree verdi, la chiusura pomeridiana domenicale e la poca presenza dei turisti;

ritenuto che:

la valorizzazione del nostro patrimonio storico archeologico rappresenterebbe una fonte di reddito in una regione attanagliata da una crisi economica che costringe migliaia di giovani ad emigrare in cerca di fortuna;

diversi siti storico-archeologici si presentano in maniera poco consona alle esigenze dei visitatori, senza guide cartacee o senza supporti informatici che possano consentire un migliore servizio ai visitatori, soprattutto se diversamente abili: se poi il visitatore è straniero, ci troviamo davanti alla totale mancanza del benché minimo supporto, niente interpreti, niente cataloghi multi lingue, niente traduttori multimediali;

considerato che:

il servizio televisivo ha evidenziato le notevoli lacune nella gestione di quei siti citati, ledendo l'immagine della regione Sicilia, etichettata da diversi giornalisti come esempio di inefficienza;

la Sicilia, invero, dovrebbe essere una regione a spiccato indirizzo turistico, avendo sul proprio territorio oltre il 70% dei beni archeologici dell'Italia;

per sapere:

cosa si intenda fare per eliminare le criticità sottolineate dal servizio televisivo e porre rimedio a questa grave situazione;

come mai i siti archeologici interessati non siano stati adeguatamente attrezzati e supportati; quali iniziative si intendano adottare per evitare che la Sicilia dia di se stessa, anche in ambito turistico, l'ennesima immagine negativa alle migliaia di turisti che si recano a visitarne l'instimabile patrimonio archeologico;

se e quali azioni immediate e future si intendano attivare per promuovere lo sviluppo turistico regionale». (2781)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FALCONE - FIGUCCIA - ASSENZA - GRASSO -
MILAZZO G. - PAPALE - SAVONA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

il Parco scientifico e tecnologico della Sicilia, società consortile partecipata all'87,90 % dalla Regione siciliana, rappresenta una pietra miliare nell'ambito della ricerca e della innovazione, soprattutto in ambito agrario ed agrumicolo;

Il Parco è l'unica società partecipata a non beneficiare dei contributi regionali, in quanto si autofinanzia attraverso la partecipazione a bandi europei per la ricerca;

ad oggi, il bilancio della società è in attivo;

l'Ente Parco opera principalmente con personale impiegato a tempo determinato;

la maggioranza di detti lavoratori svolge la propria attività di ricerca presso il Parco scientifico e tecnologico sin dalla sua nascita;

nel corso degli anni, pur di mantenere il posto di lavoro, i dipendenti hanno accettato diverse forme di contratto, pur rimanendo nella condizione di precarietà;

per venti (su ventotto) di loro, a far data dal 24 gennaio 2015 il contratto è scaduto mentre per i rimanenti otto scadrà nei prossimi mesi;

la Presidenza del Parco scientifico e tecnologico ha comunicato che non intende procedere alla proroga a causa del blocco delle assunzioni nelle società partecipate;

paradossalmente, contravvenendo a quanto asserito, il Presidente del Parco, nel mese di Ottobre 2014, aveva disposto una selezione per assunzione di nuovo personale precario in diversi profili professionali, al fine di avviare e proseguire le attività di progetto e ricerca finanziate al Parco nell'ambito della programmazione europea;

per sapere se non ritengano opportuno ed urgente disporre una proroga dei contratti esistenti, iniziando al contempo un percorso per la stabilizzazione dei dipendenti precari del Parco scientifico e tecnologico, evitando di lasciare così nello sconforto venti lavoratori, con le loro rispettive famiglie, dopo tanti anni di scrupoloso lavoro e sconsigliando, altresì, contenziosi legali che graverebbero sui bilanci del Parco e quindi della Regione, qualora fossero riconosciute legittime le motivazioni degli attuali lavoratori precari». (2782)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FALCONE - FIGUCCIA - ASSENZA - GRASSO -
MILAZZO G. - PAPALE - SAVONA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che gli organi che costituiscono la S.R.R. sono:

- a) l'assemblea dei soci;
- b) Il consiglio di amministrazione;
- c) Il presidente e il Vicepresidente;

rilevato che l'art. 6, della legge regionale n. 9/2010, recante norme per l'avvio operativo della società per la regolamentazione del servizio di gestione dei rifiuti, stabilisce testualmente che 'Gli organi della S.R.R. sono individuati ed eletti fra i soci secondo la disciplina prevista al riguardo per le società stesse dal codice civile. Le relative funzioni sono svolte a titolo gratuito';

considerato che il consiglio di amministrazione della S.R.R. deve essere composto dai sindaci dei rispettivi Comuni soci, i quali fanno parte di diritto dell'assemblea, o in sostituzione può essere nominato esclusivamente un dirigente interno all'amministrazione dell'Ente locale di appartenenza;

preso atto della nomina del dott. Roberto Celico, in qualità di Vicepresidente della S.R.R. 'Area Metropolitana di Palermo';

per sapere se non ritengano opportuno avviare un'immediata ispezione presso la sede della S.R.R. 'Area Metropolitana di Palermo' tendente ad accertare le procedure di regolarità relative alla nomina del dott. Roberto Celico in qualità di Vicepresidente della anzidetta società consortile». (2783)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA - FALCONE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

il Gruppo Fiat s.p.a., già nel 2009, ha manifestato l'intenzione di cessare la propria attività presso lo stabilimento di Termini Imprese (PA), con la motivazione di un presunto svantaggio competitivo che inciderebbe sui bilanci dell'azienda, rendendo antieconomica la gestione dello stabilimento;

la chiusura dello stabilimento, nel 2011, ha destato preoccupazione, allarme e sconforto in Sicilia per le ricadute occupazionali, sociali ed economiche, non solo nell'intero comprensorio di Termini Imprese: circa 1700 lavoratori ed altre centinaia di occupati nell'indotto;

il Gruppo Fiat ha più volte beneficiato, nel corso di decenni, di significativi interventi pubblici a sostegno delle relative politiche industriali;

la Regione siciliana, con deliberazione della Giunta regionale nel 2009, ha delineato un progetto produttivo del sito industriale siciliano;

nel 2014, il Gruppo Fiat s.p.a. ha acquisito la totalità del pacchetto azionario di *Clysler Group*, fondendo a seguito di ciò le due società in un unico grande gruppo denominato *Fiat Chrysler Automobiles* (FCA);

il Presidente della Regione ha più volte annunciato l'interlocuzione con il *Management* Fiat al fine di giungere ad un nuovo progetto produttivo per il sito di Termini Imerese;

presso il Ministero dello sviluppo economico il 23.12.2014 è stato siglato un accordo tra FCA, Metec e le delegazioni sindacali, prevedendo per Termini Imerese la costruzione dell'auto 'ibrida';

la nuova azienda subentrante a FCA, *Metec*, sembra produrre componentistica per auto per la stessa FCA;

tenuto conto:

dell'accordo di programma del dicembre 2014, che prevede lo sblocco di 300 milioni di euro di fondi pubblici destinati al sito di cui 140 milioni di sono messi a disposizione dalla Regione siciliana;

che da notizie assunte a mezzo stampa del 13.01.2015, FCA annuncia l'assunzione di 1500 lavoratori per il sito industriale di Melfi, in Basilicata, lasciando fuori dall'annuncio novità su termini Imerese;

per sapere quali:

urgenti provvedimenti saranno assunti per alleviare le preoccupazioni delle migliaia di lavoratori che fremono a causa di un futuro incerto, attualmente posti sotto il regime della CIG;

prospettive si intendano delineare per un piano industriale che possa recare uno sviluppo di tutta l'area comprensoriale di Termini Imerese e del suo indotto». (2784)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FALCONE - FIGUCCIA - ASSENZA - GRASSO -
MILAZZO G. - PAPALE - SAVONA

